

## **LA RICERCA SULLA MENOPAUSA NON RACCOGLIE FONDI ADEGUATI: È TEMPO DI CAMBIARE**

(Nature 2025; 637: 763)

La menopausa, ossia la cessazione definitiva delle mestruazioni, si verifica in genere tra i 45 e i 55 anni. Tale condizione può anche verificarsi prima per una serie di motivi, tra cui cause naturali, una malattia o come risultato di un trattamento. I suoi sintomi distintivi includono: scarso sonno, vampate di calore e cattivo umore; porta con sé anche un rischio aumentato di malattie cardiovascolari, diabete, osteoporosi e perdita di memoria. L'esperienza della menopausa può essere migliorata attraverso la terapia ormonale, che agisce reintegrando alcuni ormoni, come estrogeni e progesterone, i cui livelli diminuiscono con l'avanzare dell'età. Tuttavia, i risultati preliminari di uno studio influente condotto nel 2002 dalla Women's Health Initiative hanno profondamente influenzato il modo in cui molte donne e operatori sanitari percepiscono questo trattamento (*Writing Group for the Women's Health Initiative Investigators*, JAMA 288, 321–333; 2002). Lo studio ha evidenziato che le donne in post-menopausa in terapia combinata con estrogeni e una forma sintetica di progesterone presentavano un rischio maggiore di sviluppare cancro al seno, infarto e ictus. Di conseguenza, a livello mondiale, le prescrizioni per la terapia ormonale correlata alla menopausa diminuirono drasticamente. I numeri hanno fatto fatica a riprendersi anche dopo che studi successivi hanno sottolineato i limiti dello studio. I ricercatori e i medici stanno ancora cercando di far passare il messaggio che, oltre a gestire i sintomi della menopausa, i benefici a lungo termine della terapia ormonale potrebbero superare i rischi per coloro per i quali è un trattamento adatto.

Malgrado l'impatto di tale condizione su un'importante fetta della popolazione mondiale, la menopausa raramente è stata una priorità per i sistemi sanitari o addirittura per la ricerca. Tanto che la stragrande maggioranza degli studi nel settore dell'invecchiamento non prende in considerazione la menopausa, secondo un articolo di Nature Aging (G. Gilmer et al. Nature Aging 3, 1500–1508; 2023). È decisamente sorprendente, se non scandaloso, che un evento vissuto con difficoltà da metà della popolazione mondiale riceva così poca attenzione da parte della ricerca scientifica.

La rivista *Nature* ha interpellato i principali finanziatori della ricerca sanitaria a livello globale per comprendere quali iniziative stiano intraprendendo nello studio di una fase della vita che coinvolge metà della popolazione mondiale. Ecco alcune delle loro risposte.

In alcune parti del mondo, la situazione potrebbe cambiare, Il National Institutes of Health (NIH) degli Stati Uniti, ad esempio, sta lavorando a una strategia per la ricerca sulla menopausa. I ricercatori stanno rivalutando il potenziale della terapia ormonale, un trattamento che in passato era molto diffuso, e al contempo stanno esplorando strategie per prolungare la vita ovarica, con l'obiettivo di ritardare l'inizio della menopausa.

Allo stesso tempo, un numero crescente di professionisti sanitari sta mostrando interesse nella certificazione per il trattamento della menopausa. Negli Stati Uniti tra il 2022 e il 2024, ad esempio, c'è stato un aumento di cinque volte delle persone che hanno fatto domanda per sostenere l'esame di certificazione della Menopause Society, un'organizzazione non-profit di Pepper Pike, Ohio. Per quanto riguarda i finanziamenti, forse una delle cose più sorprendenti è che, finora, pochi finanziatori sembrano seguire le orme del NIH.

L'NIH ha istituito un gruppo per la ricerca sulla menopausa nel 2023 e sta lavorando a un programma di ricerca. Le somme coinvolte non sono enormi, bisogna dirlo, ma non è una sorpresa completa. Come abbiamo già riferito, le patologie che colpiscono principalmente le donne raccolgono meno finanziamenti rispetto a quelle che colpiscono prevalentemente gli uomini. L'NIH ha stanziato 56 milioni di dollari per gli studi sulla menopausa nel 2023, che dovrebbero aumentare a 58 milioni di dollari quest'anno. L'US Advanced Research Projects Agency for Health, che si concentra su argomenti ad alto rischio e alto rendimento, ha due progetti sulla menopausa che valgono complessivamente 13,5 milioni di dollari, uno per estendere la funzione e la durata della vita delle ovaie e un altro per sviluppare impianti ovarici per prevenire le malattie associate alla menopausa. Horizon Europe, il più grande programma multinazionale di finanziamento della ricerca al mondo, ha assegnato 12 milioni € a un consorzio universitario per il progetto Caramel, che mira a prevenire le malattie cardiovascolari nelle donne di età compresa tra 40 e 60 anni. Tuttavia, Horizon Europe non ha una categoria separata per la menopausa, né una categoria per la salute delle donne, ma include invece l'argomento in un portafoglio generale di sovvenzioni per la "salute".

Lo scorso ottobre, Pivotal Ventures, un'organizzazione fondata dalla filantropa Melinda French Gates, ha lanciato un bando di finanziamento da 250 milioni di dollari rivolto alle organizzazioni di tutto il mondo che lavorano per migliorare la salute delle donne. Nel complesso, tuttavia, la menopausa non è una categoria definita per molti dei più grandi finanziatori filantropici del mondo, tra cui anche Wellcome a Londra e la Gates Foundation a Seattle, Washington. Forse per questo motivo, nessuna di queste agenzie è stata in grado di dire a Nature l'entità precisa dei loro finanziamenti.

Istituire una categoria di ricerca dedicata potrebbe sembrare una scelta insolita, ma rappresenterebbe un segnale chiaro che i finanziatori riconoscono la menopausa come una priorità significativa. Consentirebbe ai ricercatori di sapere quanto denaro è disponibile, come richiederlo e tenere traccia di quanto è stato speso in passato e chi lo ha ricevuto. La natura dirimpente della menopausa e i suoi impatti sulla salute sono noti forse da millenni e, francamente, avrebbero dovuto essere un argomento prioritario per i finanziatori della salute già da molto tempo. Non è mai troppo tardi per iniziare.

Reference:

<https://www.nature.com/articles/d41586-025-00069-4>:

<https://www.nature.com/immersive/d41586-023-01475-2/index.html>